

Non facciamoci del male!

Uno dei problemi maggiori con i quali la palestra deve fare i conti, prima o poi, è l'umidità con le conseguenti muffe. Un malessere dei locali che può degenerare, se non arginato in tempo, in stagnazione e proliferazione di batteri a tutto danno dell'utente.

Il problema delle muffe e dei batteri nei locali delle palestre è stato, fino ad oggi, sottovalutato. La scarsa informazione al riguardo ha fatto poi il resto. Una contraddizione, se pensiamo che i centri fitness sono sinonimo di benessere. È inaccettabile pensare che una palestra, oggi, non risponda a dei requisiti d'igiene e strutturali che salvaguardano la salute di chi le frequenta. In un contesto d'evoluzione dei centri fitness verso la qualità e la professionalità di chi vi opera, l'igiene n'è parte integrante che non può essere assolutamente ignorata o rinviata. Per capirne meglio abbiamo sentito un "Addetto ai Lavori", l'architetto Paolo Scialanca, parte attiva nel progetto dell'Ecp per l'applicazione del BioSSido di Titanio.

Quali sono i problemi che riscontrate maggiormente nelle palestre quando fate la consulenza in loco?

Prima di tutto faccio una premessa, io mi occupo della parte applicativa del prodotto per quanto concerne gli ambienti interni. I problemi che riscontriamo maggiormente, nelle palestre, sono di natura tecnica perché le palestre dispongono di locali dove c'è poca attenzione alla progettazione, non curano, in altre parole, il lato fondamentale. Negli spogliatoi, ad esempio, c'è molto umido e muffe evidenti di particelle e batteri dannosi per la salute. Un ambiente contaminato e contaminante.

Per contenere il problema, basterebbero alcune poche at-

tenzione nella fase di strutturazione:

- Usare un intonaco traspirante
- Un ricambio d'aria con delle bocchette d'aerazione

Il BioSSido di Titanio aiuta molto perché limita i batteri ma, a monte, devono esserci queste attenzioni. Quest'innovativo prodotto ha la funzione di fagocitare e digerire i batteri 24 ore su 24.

Il mio consiglio, però, rimane sempre quello strutturale: un buon ricambio d'aria e usare un ciclo di prodotti traspiranti. A questo punto, il BioSSido di Titanio, interviene per preservare le superfici. Ci sono palestre che sono all'avanguardia, soprattutto quelle che hanno un buon riscontro economico. Ad un livello più basso, invece, c'è poca considerazione del problema e scarsa conoscenza dei prodotti. In parte ciò dipende anche da una nostra forma mentale che ci porta ad accontentarci, più per abitudine che per altro. Siamo sempre stati abituati, fin dalla scuola, a vedere la palestra come un prefabbricato con docce

Oggi, però, c'è un'evoluzione dei centri fitness.

Sì! Oggi le cose stanno cambiando, c'è maggior consapevolezza, si spende e si cerca il meglio per la nostra salute. Alcune palestre stanno rispondendo bene a queste nuove esigenze con istruttori qualificati e attrezzature di un certo livello. I gestori cominciano a considerare il problema spogliatoi perché hanno capito che non si tratta di fare un investimento drammatico. Le

Usl sono abbastanza attente a queste cose, le muffe alle finestre e l'acquetta per terra, sono sinonimo d'insalubrità dell'ambiente. Il problema è quando le visite ispettive sono fatte d'estate, basta aprire le finestre per il ricambio d'aria e non si nota nulla, però, il problema c'è. Il legislatore, ad ogni modo, non può controllare le migliaia di palestre presenti sul territorio, dovrebbe essere l'utente a segnalare il problema.

Che fare?

Punterei ad una doppia informazione: verso l'utente e di natura progettuale verso il gestore. Il problema se risolto all'origine, va a tutto vantaggio del gestore che non deve attaccare "pezze", con costi maggiori, perché tanto il problema rimane.

Il punto cruciale sono i bambini che non hanno sviluppato delle buone difese immunitarie. Frequentare certi tipi di palestre o piscine, porta più svantaggi che benefici alla salute dei bambini. Verruche, Herpes, malattie alle vie respiratorie causate da Stafilococco, sono solo alcune delle tante infezioni riscontrate in bambini che frequentano ambienti promiscui poco salubri. Un'altra proposta potrebbe essere, creare degli sgravi fiscali a chi ha palestre con oltre dieci anni di vita, per mettersi in regola con le normative igieniche. Il tutto attraverso una certificazione dei lavori. Infine, se questo non basta, facciamo una selezione dei centri che ci danno garanzia di salubrità.

Sandra Pinato